

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

H 2 Questo tagliando sarà valido se, compilato, perviene al giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-65.

Quali di queste pagine che appaiono sull'Unità Le interessano maggiormente?

RACCONTO DELLA DOMENICA

LETTERATURA ARTI FIGURATIVE

LA NUOVA GENERAZIONE

LA SCUOLA IL PIONIERE

STORIA, POLITICA, IDEOLOGIA

SCIENZA E TECNICA

NOME _____

VIA _____

COMUNE _____ ANNI _____

PROFESSIONE _____

Parteciperete anche voi al Grande Concorso del Lettore

Inviate ogni giorno a "L'Unità", Via dei Taurini 19, Roma, un tagliando compilato e un francobollo da 100 lire. La scelta della vincitrice sarà fatta dalla Commissione Giurata. Il premio sarà un'auto FIAT. Il nome della vincitrice sarà pubblicato su "L'Unità".

Se si è un'auto sarà tra gli estratti, il nostro ufficio di Roma, Via dei Taurini 19, Roma, vi avviserà per posta. Il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.

Il premio sarà consegnato la domenica successiva.

Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorevolezza Ministero Finanze n. 10181 del 23-1-65

Prosegue il dibattito al Senato

Gli enti di sviluppo sono indispensabili in tutte le regioni

Gli interventi dei compagni Audisio e Spezzano

Da mercoledì Confermati i 4 giorni di sciopero nelle Università

Lo sciopero nazionale nelle università è confermato per i giorni 31 marzo, 1, 2 e 3 aprile. Così hanno deciso i rappresentanti delle associazioni dei professori universitari incaricati (ANPUI) degli assistenti (ANPAU) e degli studenti (UNPUI).

Nella riunione delle tre organizzazioni, che si è svolta nella sede romana dell'Unui, è stata anche confermata per il 3 aprile l'annuncata manifestazione di protesta che si svolgerà a Roma e alla quale parteciperanno numerosi delegati di studenti universitari provenienti dai più importanti atenei italiani.

Come è noto l'agitazione di massa del Comitato di cui fanno parte i rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti, è stata intensificata per protestare contro la ritardata preparazione dei progetti di legge governativi relativi all'università e per imporre una discussione generale in Parlamento e nel paese, sul tema della riforma.

La lotta contro il piano Gul, che gli studenti universitari portano avanti con fermezza, ripropone ancora una volta con tutta chiarezza la situazione esistente nei nostri atenei.

I progetti di legge dovevano essere presentati alla Camera entro il 31 dicembre scorso. Ma, di fronte al ritardo, le associazioni universitarie, annunciando la loro protesta, hanno denunciato il regime di febbraio per aver ritardato una soluzione positiva. Si è così giunti alla proclamazione del nuovo sciopero.

Per quanto riguarda la posizione governativa, è da rilevare che, come ha sottolineato recentemente il Comitato interuniversitario il ritardo rischia di provocare un ulteriore aggravamento della crisi che, se non viene risolta, porterà alla chiusura di una parte del mondo della scuola e delle forze democratiche richiedendo.

Ordinanza di un Pretore Incostituzionale il licenziamento senza motivo?

Mercoledì 7 aprile la causa davanti alla Corte Costituzionale

Nell'udienza della Corte Costituzionale di mercoledì 7 aprile sarà posta in discussione la questione della legittimità costituzionale dell'articolo 218 del codice civile, che ammette la possibilità del licenziamento "ad nutum" del lavoratore nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato. L'articolo del codice civile sul quale dovrà pronunciarsi la Corte permette al datore di lavoro di licenziare, anche senza alcun motivo, il lavoratore a tempo indeterminato. La questione, nel momento in cui si fa più intensa l'azione per la riforma della legge del Parlamento della legge che istituisce la giusta causa nei licenziamenti, acquista dunque una particolare importanza. Il Pretore di Scandicci è stato sollecitato dal pretore di Scandicci con un'ordinanza emessa il 26 febbraio dello scorso anno, a concludere una controversia che riguarda appunto licenziamenti motivati con l'art. 218 del codice civile.

La legge che fissa le norme per accelerare i programmi edilizi della Gescal è stata approvata definitivamente dalla competente commissione del Senato nel testo emendato dalla Camera, e diviene operante. Il Senato, esaminando in prima istanza, aveva approvato alcuni modifiche al provvedimento nel quale erano contenute alcune macroscopiche storture. La legge ora è stata approvata con i finanziamenti di cui si parla in questa nota.

La legge stabilisce che la Gescal, nei limiti delle disponibilità finanziarie, è autorizzata ad anticipare totalmente o parzialmente le somme per la realizzazione dei piani pluriennali e inoltre, l'importo dei fondi destinati al fondo di rotazione, debbono essere riservati per il 55% ai lavoratori che intendono costruirsi l'alloggio per il 25% ai lavoratori che intendono invece acquistare, per il 20% ai lavoratori che intendono procedere al miglioramento della casa.

A proposito dei resoconti parlamentari

Severo richiamo alla RAI-TV del Presidente della Camera

La questione sollevata da una protesta comunista a proposito del dibattito sulla fiducia al governo Moro

Un tipico esempio del modo con cui la RAI-TV intende l'obiettività è stato fornito in un recentissimo carteggio tra il gruppo comunista della Camera, la Rai-TV, e il Presidente della Camera, Bucciarelli Ruffini. Il Presidente della Camera, Bucciarelli Ruffini, nel corso del dibattito sulla fiducia al governo Moro, avvenuta il 12 marzo.

Quella sera, il Telegiornale trasmise soltanto la replica di Moro, con il resoconto del dibattito televisivo del Presidente della Camera, Bucciarelli Ruffini, e non quella di Moro, avvenuta il 12 marzo.

Quella sera, il Telegiornale trasmise soltanto la replica di Moro, con il resoconto del dibattito televisivo del Presidente della Camera, Bucciarelli Ruffini, e non quella di Moro, avvenuta il 12 marzo.

Quella sera, il Telegiornale trasmise soltanto la replica di Moro, con il resoconto del dibattito televisivo del Presidente della Camera, Bucciarelli Ruffini, e non quella di Moro, avvenuta il 12 marzo.

Due riunioni della Direzione

Il PSI decide sul congresso

Un intervento di Nenni - La posizione della sinistra e dei lombardiani - Il Congresso repubblicano

La Direzione socialista ha tenuto due riunioni, una la mattina e una la sera, per discutere la proposta di Nenni di avviare la preparazione del Congresso non per mozioni contrapposte ma per "testi" articolati e unitari. De Martino ha risposto in apertura di seduta le sue argomentazioni, confermando che se la sua proposta venisse accolta, la Direzione e il CC della Segreteria attuale - non se la sentirebbe di presentarsi al Congresso che si terrà a Roma - e che, in caso contrario, il partito si dividerebbe in due parti: una che si riferisce a parte - ha detto - che per quanto riguarda la proposta di De Martino egli è contrario - e l'altra che, comunque, ha aggiunto, potrebbe accettare questa proposta accettata senza l'obbligo di studiare e approvare la proposta di De Martino. Per la sinistra, hanno sostenuto l'istituzione di una commissione - che verifichi l'attuabilità della proposta di Nenni - e che si pronuncino a favore del congresso per "testi".

Santi, intervenendo per primo fra i lombardiani, ha attaccato molto vivacemente la possibilità di andare a un congresso per "testi", cosa che in questo momento servirebbe soltanto - ha detto - a chiudere i veri nodi politici che sono alla base delle divisioni interne. Lombardi ha quindi ripreso e sottolineato le tesi espresse da Santi. Brodolini ha successivamente polemizzato con Santi, affermando che il dibattito è possibile anche là dove i congressi si svolgono per "testi" e accusando i lombardiani di non volere l'unità. Per la sinistra, hanno parlato la mattina Veronesi e Verzelli e la notte Balzamo. Quest'ultimo ha fatto rilevare che la maggioranza di sinistra ha già sciolto due occasioni - la formazione del primo governo Moro e la battaglia presidenziale di dicembre - per operare quella chiarificazione politica che unica avrebbe potuto mettere le basi di una nuova unità. Allo stato delle cose, ha detto Balzamo, è difficile accettare o respingere aprioristicamente il congresso a "testi".

Il discorso infatti va calato nella realtà politica e nei problemi concreti. Dalle risposte che si daranno a questi problemi scaturirà anche la risposta sul tipo di congresso che si vuole fare. Verzelli aveva detto a sua volta che - se l'idea di un congresso di tipo "testi" non può essere pregiudizialmente respinta, essa però non ha la possibilità di affermarsi mediante appelli unitari e tantomeno annegando i

Manifestazione a Liegi indetta dai sindacati contro la guerra

MILANO, 25. I sindacati di Belgrado, Liegi, Varsavia e Milano, hanno deciso di organizzare il 18 maggio una manifestazione contro la guerra, in coincidenza con il ventesimo anniversario della fine del secondo conflitto mondiale.

Nel da notizia la Camera del Lavoro di Milano che ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «nuove temibili minacce di guerra turbano il presente e l'avvenire delle grandi masse di tutti i paesi e contro di esse deve esprimersi la lotta unita dei lavoratori».

Da Saragat i giudici costituzionali jugoslavi

Sono in corso colloqui tra i giudici della Corte costituzionale di Saragat e i giudici costituzionali jugoslavi. Saragat ha espresso il suo parere favorevole sulla costituzionalità del trattato di pace con la Jugoslavia.

Edilizia Approvata la legge per la Gescal

La legge che fissa le norme per accelerare i programmi edilizi della Gescal è stata approvata definitivamente dalla competente commissione del Senato nel testo emendato dalla Camera, e diviene operante.

Commissione speciale della Camera

Il PCI per una profonda modifica del disegno di legge sulla «Cassa»

E' iniziata alla Camera la discussione sulla legge di proposta della Cassa per il Mezzogiorno. Il gruppo comunista ha presentato una proposta di riforma della Cassa, che prevede una profonda modifica del disegno di legge.

Sarà discussa la mozione del PCI

Camera: venerdì prossimo il dibattito sul «Vicario»

Intervento dei compagni Villani e Antonini nel dibattito sul disegno di legge sulla proprietà contadina

La mozione con la quale il gruppo comunista chiede che la Camera prenda posizione circa l'arbitrarietà del licenziamento "ad nutum" del lavoratore a tempo indeterminato, sarà discussa a Montecitorio nella seduta di venerdì 2 aprile. Così ha deciso ieri la Camera, dopo un intervento della compagna ROSSANDA che aveva protestato per il lungo ritardo della mozione comunista e che è presentata oltre un mese fa, esattamente il 23 febbraio) e aveva chiesto che la data di discussione della mozione stessa fosse fissata per un giorno della prossima settimana.

La compagna Rossanda, avanzando questa richiesta, aveva sottolineato la necessità di un aperto dibattito sul problema che ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il deludente tenore della interpretazione delle norme concordatarie e dei nessi esistenti tra Concordato e Costituzione. La situazione, in fatto la compagna Rossanda, è aggravata dopo le dichiarazioni recentemente rese dall'onorevole Moro alla Camera, dichiarazioni che, secondo il gruppo comunista, sono in netta contrapposizione di posizione di altri partiti della maggioranza.

Dopo un breve dibattito, nel quale sono intervenuti il compagno SCAGLIA e il compagno d.c. ZACCAGNINI e l'on. LUZZATTO del PSIUP, è stato concordemente deciso di discutere la mozione comunista e di interpellare e interrogare sull'argomento nella seduta di venerdì 2 aprile.

In presenza la Camera aveva continuato l'esame del disegno di legge - per lo sviluppo della proprietà contadina - presentato dal gruppo comunista, e occupato in modo particolare delle conseguenze che il provvedimento arrecherà all'agricoltura meridionale, dove prevalgono vecchi contratti di mezzadria impropria, piccolo affitto, locazione, ecc. Il gruppo comunista ha chiesto che la Camera prenda posizione circa l'arbitrarietà del licenziamento "ad nutum" del lavoratore a tempo indeterminato, che è stata discussa a Montecitorio nella seduta di venerdì 2 aprile.

Così ha deciso ieri la Camera, dopo un intervento della compagna ROSSANDA che aveva protestato per il lungo ritardo della mozione comunista e che è presentata oltre un mese fa, esattamente il 23 febbraio) e aveva chiesto che la data di discussione della mozione stessa fosse fissata per un giorno della prossima settimana.

La compagna Rossanda, avanzando questa richiesta, aveva sottolineato la necessità di un aperto dibattito sul problema che ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il deludente tenore della interpretazione delle norme concordatarie e dei nessi esistenti tra Concordato e Costituzione. La situazione, in fatto la compagna Rossanda, è aggravata dopo le dichiarazioni recentemente rese dall'onorevole Moro alla Camera, dichiarazioni che, secondo il gruppo comunista, sono in netta contrapposizione di posizione di altri partiti della maggioranza.

Dopo un breve dibattito, nel quale sono intervenuti il compagno SCAGLIA e il compagno d.c. ZACCAGNINI e l'on. LUZZATTO del PSIUP, è stato concordemente deciso di discutere la mozione comunista e di interpellare e interrogare sull'argomento nella seduta di venerdì 2 aprile.

In presenza la Camera aveva continuato l'esame del disegno di legge - per lo sviluppo della proprietà contadina - presentato dal gruppo comunista, e occupato in modo particolare delle conseguenze che il provvedimento arrecherà all'agricoltura meridionale, dove prevalgono vecchi contratti di mezzadria impropria, piccolo affitto, locazione, ecc. Il gruppo comunista ha chiesto che la Camera prenda posizione circa l'arbitrarietà del licenziamento "ad nutum" del lavoratore a tempo indeterminato, che è stata discussa a Montecitorio nella seduta di venerdì 2 aprile.

Velletri: incontri per una Giunta unitaria

Ieri sera, a Velletri, presso la sezione comunista, si sono tenuti i primi incontri del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI allo scopo di esaminare le possibilità e le modalità per giungere ad un accordo sulla formazione di una giunta di sinistra. Questo è lo sbocco naturale dopo il fallimento delle trattative per una riunione del centro-sinistra. Trattative che la DC aveva avuto l'abilità di trascinare per quattro mesi.

Nella riunione di ieri sera, è stata decisa la costituzione di una commissione per esaminare alcuni aspetti del programma amministrativo. I rappresentanti del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI si incontreranno nuovamente questa sera presso la sezione socialista e, occorrendo, un successivo incontro avverrà presso la sezione repubblicana.

Per martedì prossimo, 30 marzo, è convocato il Consiglio comunale di Velletri per la elezione del sindaco e della giunta.